

Health Technology Assessment: è ora di dire basta alle false innovazioni in sanità

La Fondazione Gimbe, lancia un grido d'allarme: "di fronte all'espansione di un 'mercato della salute' invaso da innumerevoli false innovazioni, non è più differibile una governance istituzionale delle tecnologie sanitarie attraverso una sistematica attività di Health Technology Assessment"

La Fondazione Gimbe chiede a gran voce la costituzione di una governance istituzionale delle tecnologie sanitarie perché oggi è più che mai indispensabile valutarne continuamente l'efficacia, la sicurezza e l'impatto economico per tutelare la salute pubblica e contribuire alla sostenibilità del Ssn. "La sostenibilità del nostro Ssn - afferma il Presidente **Nino Cartabellotta** - è continuamente minata dalla proliferazione incontrollata di tecnologie sanitarie spalleggiata dalle crescenti aspettative di cittadini e pazienti, oggi regrediti al ruolo di consumatori di servizi e prestazioni sanitarie. Di fronte all'espansione di un 'mercato della salute' continuamente invaso da innumerevoli false innovazioni, non è più differibile una *governance* istituzionale delle tecnologie sanitarie attraverso una sistematica attività di *Health Technology Assessment* (HTA)". "Nell'ultimo ventennio in Italia - continua Cartabellotta - diversi fattori hanno reso il Ssn un acquirente disinformato di tecnologie sanitarie: la limitata cultura dell'HTA, enfatizzata sino al 2007 dall'assenza di un'agenzia nazionale; lo scarso coinvolgimento degli *stakeholders*; l'input all'acquisizione di tecnologie proveniente dal mondo clinico in maniera autoreferenziale e spesso condizionato da conflitti d'interesse; l'estremo turn over delle tecnologie sanitarie, mantenuto dall'industria per sostenere il

mercato; il filtro 'a maglie larghe' delle autorità regolatorie spesso incapaci di arginare il mercato delle false innovazioni; le autonomie regionali che hanno impedito l'attuazione di una forte politica nazionale di HTA".

"Anche se con notevole ritardo rispetto ad altri paesi, l'HTA è divenuta anche in Italia oggetto di crescente interesse e acceso dibattito in ambito sanitario, per le sue potenzialità di indirizzare le decisioni di politica sanitaria» conclude il Presidente. "In questa direzione, è di grande rilevanza che un documento di programmazione sanitaria quale il Patto per la Salute 2014-2016 abbia identificato nell'HTA lo strumento per la *governance* di dispositivi medici (articolo 26) e farmaci (articolo 27)".

Per tutti gli *stakeholders* impegnati in attività di HTA, la Fondazione Gimbe ha realizzato la traduzione italiana di una *checklist* finalizzata a uniformare la metodologia di conduzione degli HTA report e a consentire agli utilizzatori di valutarne qualità e affidabilità.

La *checklist* è stata realizzata dall'INAHTA (*International Network of Agencies of Health Technology Assessment*), il network internazionale che coordina l'attività di 53 agenzie, di cui tre italiane (Age. Na.S, Agenzia Sociale e Sanitaria Emilia Romagna, Unità di Valutazione delle Tecnologie del Policlinico Gemelli).